Anno XX — Sabbato 1 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 103

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

I candidati nuovi

Ogni elezione generale presenta naturalmente un buon numero di candidati nuovi; e più ne avremo forse questa volta, sia perchè ci sono non pochi che si ritirano affatto dalla vita politica, sia perchè uno scioglimento anticipato d'una Camera per causa d'un disaccordo che si manifestò nei partiti, nessuno dei quali si trova abbastanza forte per governare senza intoppi, induce naturalmente il Paese, stanco già delle sterili lotte, a mutare non pochi de' suoi rappresentanti di prima.

Ora chi saranno e quali dovrebbero essere questi candidati nuovi?

Se fossimo tornati al Collegio uninominale forse il Paese avrebbe trovato più facile a scegliere tra i nuovi candidati quelli che esprimono meglio le sue idee ed i bisogni del giorno; ma collo scrutinio di lista riesce più facile l'opera dei partiti, come tali, e di quelli che li rappresentano, e che, pur troppo, si mostrano disposti a fare delle transazioni, che vanno al di là dei limiti di quella che francamente noi chiameremo onestà politica.

Abbiamo già veduto, che entra nel programma (ed altro non ne hanno) degli *oppositori ad ogni costo* di accettare tutti fuorchè quelli che si mostrano disposti a sostenere il Ministero, o qual è, o quale si potesse presentare alla Camera nuova modificato in relazione all'esito delle elezioni.

Adunque gli oppositori ad ogni costo hanno già mostrato di patteggiare anche coi candidati del piccolo partito extra-costituzionale od altrimenti detto radicale, o repubblicano, il quale naturalmente saprà approfittarne e presenterà per candidati nuovi de' suoi aderenti, e forse così, col sistema demolitore che prevale adesso, aiutati dagli oppositori per sistema, potrà notabilmente accrescere di numero e pesare anche sulle future deliberazioni de' suoi alleati, che spesso piegheranno alle loro voglie.

In una simile situazione adunque tutti quelli, che non vogliono un incremento della falange radicale nella Camera, mentre nel Paese ha poi anche pochi partigiani e si dà importanza solo per il chiasso che fa e col fare appello alle passioni dei più ignoranti, dovrebbero prepararsi a votare non solo contro codesti, ma anche assolutamente contro i loro alleati, che sacrificano ogni idea di onestà politica col fare lega con essi.

Questo dovrebbe essere un valido criterio per tutti gli elettori, di escludere intanto non solo i radicali, ma anche i professi loro alleati.

Ma dopo ciò quali saranno, o piuttosto dovrebbero essere, i nuovi loro candidati?

Prima di tutto, a nostro credere dovranno rieleggere quelli che si mantennero nella Camera precedente fedeli alla Maggioranza, che sostenne il Governo contro i tanti gruppi, in questo solo tra loro concordi di fare una opposizione sistematica, ad ogni costo in tutto e faziosi come si dimostravano da ultimo gli oppositori.

I nuovi candidati poi dovrebbero sceglierli sempre tra le persone, che costantemente si dimostrarono partigiane di quella libertà che domanda come condizione la stretta osservanza delle leggi, che hanno dimostrato di valere già qualcosa nelle amministrazioni locali, che s'interessano più che a tutto ai progressi economici del Paese, il quale non vuole essere disturbato nella sua azione rinnovatrice dai faziosi ed oziosi declamatori e suscitatori di torbidi nocivi a tutti, che sono noti per onestà e fermezza di carattere, che s'accordano in tesi generale colla Maggioranza di prima cui giova rafforzare ad ogni modo, che riconoscono la legge del tempo, la quale impone certe transazioni e di fare, se non il meglio in tutto e sempre, quel meglio intanto che è possibile nelle condizioni presenti, accontentandosi di fare una cosa alla volta, e prima di tutte le più urgenti e le più richieste dalla pubblica opinione; da quella opinione però, che non si presenta coll'assolutismo di certuni, che pretendono d'imporre al Paese la propria, ma piuttosto la si cerca nelle spontanee manifestazioni, che formano unite una costante fra tante variabili, e nei bisogni reali del Paese medesimo.

Ci sono alcuni, i quali disanimati da quello che vedono, deplorano come una fatale decadenza quella del reggimento rappresentativo tra noi. Ma oramai il reggimento rappresentativo è la forma che s'impone a tutte le Nazioni civili; e noi non vediamo un altro che ad esso si possa sostituire secondo le idee ed i bisogni del tempo.

Soltanto quello che occorre ed anzi urge presentemente si è di darsi le mani attorno tutti per far sì, che sia nel Parlamento, e quindi nel Governo che ne emana, veramente rappresentata la grande maggioranza del Paese nelle sue idee e ne' suoi bisogni ed in tutto quello cui si crede più opportuno e necessario di attuare intanto nel periodo della nuova Legislatura.

Se il reggime rappresentativo non corrisponde in molti Paesi a quello che dovrebbe essere, ciò è dovuto principalmente alla inerzia di coloro che se ne dovrebbero più di tutti occupare, alla convinzione della impotenza individuale a migliorarlo, alla mancanza di quello spirito di associazione che solo può far valere gl'individui quando essi si trovano dinanzi al numero e soprattutto a quelle fazioni, che agitano il pubblico alla superficie, e che con dimostrazioni, declamazioni, pronunciamenti travolgono il pubblico in una corrente a cui esso in fine non sa sottrarsi anche quando i più saggi vedono, che per quella via si conduce a rovina il Paese, abbandonato com'è alle mene dei mestatori.

Così le Rappresentanze esprimono sovente, anzichè quello che dal Paese sarebbe richiesto, e che deve entrare nella sua vita operosa e provvida di sè medesimo, le passioni, le ambizioni, le avidità di pochi, i quali sono come la schiuma che sta al disopra d'un'acqua artificialmente agitata. Certo da codeste agitazioni non si può aspettarsi il vero indirizzo della vita pubblica; e noi potemmo vederlo a lungo nella storia di mezzo secolo di una Nazione, che come la Spagna, consumò sè stessa e la propria attività in manifestazioni oziose, in pronunciamenti, in rivoluzioni, in reazioni, anzichè occuparsi con opera indefessa al benessere comune, in un Paese che pure da tanto tempo godeva della sua indipendenza ed unità e teneva anche un alto posto nel mondo.

È già qualche tempo, che perduti di vista i veri obbiettivi nazionali, spaguolizziamo di troppo anche noi ed andiamo smarrendo quel sentimento patriottico e quel buon senso che ci furono di guida nel nostro risorgimento e che pure ci occorrono per collocare sopra una base stabile tutti i nostri progressi, per ottenere la unificazione degl'interessi e della civiltà in tutte le italiche stirpi e regioni, per creare in noi medesimi quelle virtù espansive, che furono il vanto e la gloria dell'Italia nelle età che precedettero la nostra decadenza.

Quegli spiriti eletti, che consumarono tutta la loro esistenza nel preparare e condurre la lotta per l'esistenza nazionale, primo di tutti i nostri obbiettivi, vanno uno dopo l'altro mancando, e noi non abbiamo pensato abbastanza a sostituirli e ad educare le nuove generazioni a quegli altri importanti obbiettivi cui ci urge di attuare, se vogliamo prendere nel mondo un posto degno della nostra storia.

Bisogna adunque che facciamo la migliore scelta possibile anche fra i nuovi candidati e che non diamo il nostro voto che a quelli che mostrano, colle parole e coi fatti, d'intendere questi nuovi obbiettivi.

Si dirà, che il nostro discorso è un fuor d'opera quando si tratta di doversi tra pochi giorni presentare alle urne per eleggere i nostri rappresentanti.

Ma certe cose è pur sempre bene di ricordarle e di averle presenti.

Aggiungeremo poi anche, che non basta scegliere fra tutti i nuovi candidati che si presentano, mentre ci sarebbero anche molti che meriterebbero di rappresentare il loro Paese, ma che rifuggono dall'andare incontro ad una lotta elettorale, stimando anche altri più degni di sè, o non volendo ad ogni modo lasciar credere ad un'ambizione da cui non si sentono dominati. Ma appunto per questo i candidati bisogna farseli, esercitando una benevola e rispettosa pressione su quelli cui crediamo più capaci e più degni, ed ai quali conviene di domandare anche qualche sacrificio, se può contribuire a rimettere sulla buona via i nostri legislatori.

Se poi sono d'accordo i più a domandare un sacrificio a coloro che reputano tra i più degni di rappresentare il Paese, alcuni che rifuggono dal presentarsi da sè stessi come candidati, sapranno, per quel patriottismo che impone certi doveri, anche accettare l'uffizio che loro spontaneamente si domanda.

In ogni caso vediamo di concorrere numerosi ed in pieno accordo alle urne, perchè mai forse come adesso fu di somma importanza e difficoltà il dare all'Italia una Rappresentanza, che sappia avviarla e condurla nella via d'una ordinata libertà e del reale progresso.

P. V.

LA SPEDIZIONE PORRO

Ieri abbiamo dato la biografia del conte Gian Pietro Porro, oggi diamo quella dei suoi prodi compagni.

Umberto Romagnoli.

Un vero gigante. Non conosceva ostacoli alla sua volontà; d'un coraggio e d'una forza prodigiosa, quando si era deciso di mettersi ad uno sbaraglio qualunque, non vi pensava altro, conservando inalterata la innata giovialità del carattere.

Egli deve la sua immatura fine all'essere nativo di Argenta, patria del povero Bianchi, del quale era amicissimo.

Quando alla fine del 1884 egli ebbe notizia che il suo caro amico Bianchi era stato massacrato, non pensò ad altro che a recarsi in Africa per vendicare il compagno.

E si recò in Aden, e di là ad Assab donde poi recatosi a Zeila intraprese, in compagnia dell'amico Fernet, il viaggio per l'Harrar, non avendo potuto penetrare nell'Aussa ove pur avrebbe voluto andare alla ricerca delle ossa di Bianchi, di Monari e di Diana.

Il suo viaggio da Zeila all'Harrar, compiuto in mezzo a continui pericoli, fece meravigliare gli stessi inglesi e il *Times* e il *Daily News* ebbero articoli pieni di ammirazione per l'ardito e giovanissimo esploratore e per il suo compagno Fernet.

Giambattista Licata.

Cultore di scienze naturali, valoroso scrittore, osservatore acuto, ha per vari anni collaborato nel *Corriere del Mattino* di Napoli, portandovi il ricco contingente della sua svariata cultura.

È autore d'un forte studio sulla *Fisiologia dell'istinto* e di un libro interessantissimo su *Assab e i Danàkili*. Preparava ora alcune altre pubblicazioni, tra cui una per la biblioteca del Mantegazza dal titolo: *Letture africane*.

Stette altra volta ad Assab, e al suo ritorno in Italia, fece brillanti conferenze sulle cose viste e studiate.

Quantunque molto giovane, è già stimato assai in Italia per la qualità del suo ingegno e la importanza dei suoi studi davvero serii ed importanti.

Non essendo accertata la sua morte, sono più vive e più fondate le generali speranze per la sua salvezza.

Dott. Gerolamo Gottardi.

Giovane medico veneto, della Navigazione generale italiana, sulla linea Genova-Bombay. Egli si disponeva a recarsi al Congo, quando, saputo della spedizione all'Harrar, ottenne di farne parte in qualità di medico.

Egli era medico a bordo del *China* quando questo vapore portò da Genova ad Aden la spedizione Bianchi.

Conte Cocastelli di Montiglio.

Ricco signore del Piemonte. Egli faceva parte della spedizione come segretario della Società geografica di Roma, ed era specialmente incaricato delle osservazioni meteorologiche.

Dott. Guglielmo Zanini.

Facoltoso possidente vicentino, partì in qualità di socio della casa Filonardi a Zanzibar.

Paolo Bianchi e Giulio De Angelis.

Volontari per descrizioni, rilievi, osservazioni varie.

Giuseppe Blandini.

Era il domestico del conte Porro.

A questi bisogna aggiungere il Sacconi, ora prigioniero, i suoi due nipoti e il Guasconi nostro agente consolare ad Aden, residente ad Harrar, de' quali non si hanno notizie.

AGOSTINO BERTANI

Una dolorosa notizia ci giunge da Roma:

Agostino Bertani alle 2 e mezza pom. di ieri moriva nell'eterna città colpito da apoplessia.

Dalle barricate di Milano del 1848 a Mentana egli si trovò sempre dovunque si combatteva per la causa dell'unità d'Italia.

Medico di professione, curava amorosamente i feriti, assisteva i moribondi. Fu lui, si può dire, che ricevette gli ultimi sospiri di Mameli, Manara, Dandolo, Morosini, Giacomo Venezian di Trieste, morti nella difesa di Roma del 1849.

Fu legato d'intima amicizia ai più illustri italiani dei nostri tempi e specialmente a Garibaldi e Mazzini.

Fu di carattere fermo, inflessibile e perciò stimato ed amato anche dai suoi avversari politici.

Recentemente egli visitò pure il nostro Friuli e lodò molto l'istituzione dei forni rurali. Sebbene nemico della setta nera temporalista, non esitò a stendere la mano a Don Baracchini, Parroco di Pasian di Prato, ascrivendo all'Italia molti sacerdoti a lui simili.

E così, un altro di quella forte generazione che ha fatto l'Italia ci ha lasciati.

Al dolore di quanti sono onesti e amano l'Italia, uniamo pure il nostro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 29 aprile. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge di riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

— Stamane, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, si tenne la seduta preliminare della Conferenza internazionale per la proprietà industriale. Fu nominato presidente l'on. Peruzzi, e vicepresidente il signor Tour, rappresentante della Francia.

— Il delegato francese Rouvier è giunto qui ieri e conferì subito col ministro Robilant. La convenzione marittima dovrebbe quindi firmarsi ben presto.

La nave italiana da guerra, incaricata di recarsi a Zeila per l'inchiesta sull'eccidio della spedizione Porro, sarà probabilmente la *Bausan*, già equipaggiata per altra destinazione.

— Si fanno pratiche per dissuadere Salimbeni e Franzoi dal partire per l'Africa, almeno finchè siasi saputo il risultato dei provvedimenti che si adotteranno dai Governi italiano ed inglese.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. De Schloezer fu incaricato di rimettere a Leone XIII una croce preziosa come omaggio dell'Imperatore, con una lettera autografa avente un carattere puramente personale.

Il principe di Bismarck resta a Berlino per supplire suo figlio nella spedizione degli affari urgenti.

INGHILTERRA. In un *meeting* tenuto il 25 a Ramdenshall, il marchese di Hartington diede ai suoi elettori delle spiegazioni sulla sua attitudine circa le proposte irlandesi di Gladstone, e dichiarò che non intendeva affatto d'associarsi alla coalizione conservatrice.

Fu poi letta una lettera di Bright, dichiarante che la scissione del partito liberale è il risultato naturale dei *bill* ministeriali e approvante calorosamente la condotta del marchese d'Hartington.

BULGARIA e RUMELIA. Nei circoli bene informati, si assicura che la redazione del firmano, che confida al principe di Bulgaria l'amministrazione della Rumelia, è soddisfacente e non lascia nulla a desiderare.

Si è soprattutto soddisfatti della sanzione della clausola che lascia al principe la cura di amministrare la provincia secondo le forme che le circostanze esigeranno.

CRONACA ELETTORALE

Moltissimi influenti elettori del Collegio II (Gemona-Tolmezzo-Cividale) sostengono la candidatura dell'egregio colonnello Di Lenna, Ispettore Generale Ferroviario e nostro concittadino.

Da varie parti ci si fece osservare come le nostre parole dell'altro giorno sul dubbio della sua *eleggibilità* potevano essere dettate da un falso apprezzamento, inquantochè la Legge sulle Incompatibilità non contempla, naturalmente, il caso, mentre per analogia dovrebbe ritenersi il contrario, inquantochè il comm. Valsecchi che era Direttore Generale delle Ferrovie fu deputato e nessuno sollevò questioni sulla sua eleggibilità.

Le nostre parole non erano che *si dice* riportate a semplice titolo di cronaca, mentre invece siamo perfettamente d'accordo con coloro che ritengono il Di Lenna pienamente eleggibile, e soltanto soggetto alla sortizione come impiegato dello Stato.

Non abbiamo certamente bisogno di dichiarare che noi considereremmo, come in passato, il Di Lenna il più caro dei nostri candidati, come quello che di carattere integro, fermo, illuminato, onora veramente il paese ed ha fatto onore alla Deputazione Friulana finchè rimase in Parlamento.

E' certo che al Di Lenna, per la posizione che occupa e per la memoria della passata ingiusta esclusione, non si possono richiedere nè programmi, nè l'esplicita dichiarazione di presentare la

propria candidatura. Noi crediamo invece che la sua candidatura francamente posta dai suoi amici, oggi che in forza della esperienza passata sembrano cessati i dissidii fra partiti affini e sentesi generalmente il bisogno di rialzare il prestigio della Deputazione Provinciale, avrà potere di togliere anche le ultime esitanze dell'egregio uomo, il quale non ha mai negato il suo nome e l'opera sua per il bene del paese. E se ciò avverrà, abbiamo fondato motivo di ritenere che la sua elezione, specie nel secondo Collegio, sarà indubbia e sostenuta da uomini d'ogni partito.

Però conviene desidersi.

* * *

Era pure un *si dice* la voce raccolta che il De Bassecourt ritirasse la propria candidatura; non saremo certamente noi a dolerci del contrario.

* * *

Pare che il *democratico puro* che secondo la *Tribuna* si presenterà nel secondo collegio, sia il signor Vittorio Podrecca.

In verità non possiamo rallegrarcene, perchè se il sig. Podrecca conosce il Friuli quale lo ha descritto nel *San Martino*, scene ch'egli ha intitolato *friulane*, non ha propriamente alcun titolo ad esserne il deputato, perchè fortunatamente il Friuli non è in quelle condizioni, ciò che tutti sanno.

* * *

Il secondo articolo del sig. B. nella *Patria* di ieri è una difesa apologetica del Trasformismo.

* * *

Ci si scrive da Palma e da Latisana che colà va generalizzandosi la candidatura del Co. Detalmo di Brazzà per il quale nelle passate elezioni hanno votato moltissimi elettori di quella parte del Collegio.

* * *

Il *Corriere della Sera di Milano* dice che in quelle Provincie la battaglia si disegna fra costituzionali e rivoluzionarii, giacchè i pentarchici ed i radicali presenteranno una sola lista, sicchè non è da esitare a respingerli. I candidati che avranno il suo appoggio saranno quelli, che si professeranno amici della fusione degli elementi liberali costituzionali, si chiamino moderati o progressisti, purchè sieno uomini onesti e di sicuro carattere. Presso a poco nello stesso senso parla anche la *Gazzetta nazionale*.

* * *

Da quest'ultima ricaviamo le seguenti notizie, o piuttosto dei pronostici, inviatigli dal suo corrispondente di Roma:

Vi mando una listerella di pronostici sui risultamenti delle prossime elezioni.

Stando a' calcoli ministeriali, nell'Alta Italia, a giungere sino a S. Benedetto del Tronto, rimarrebbero a terra, tra progressisti e radicali, i seguenti: Andolfato, Basini, Berio, Borsari, Castellazzo, Cavallotti (Piacenza), Diligenti, Fabbri, Favale, Gagliardo, Giovagnoli, Martinotti, Nervo, Oddone, Orsetti, Pantoni, Parenzo, Parodi, Plebano, Priario, Ravenna, Ricci (Ascoli) Sanguinetti, Severi, Seismit-Doda, Sbarbaro, Squarcina, Simonelli, Tivaroni, Venturi, Villa e Zanolini e forse: Bonacci, Domenico Berti e Roux, senza contare le probabili vittorie che si possono, e si spera, riportare a Milano e Ferrara.

De' ministeriali, invece, cadrebbero Berti Lodovico, Borelli a Porto-Maurizio, dov'è possibile lo sostituisca il Berio; Di San Martino a Torino V che cederà il seggio a Pinchia; Ferrati, Franceschini, Inviti, Serafini, Solidati-Tiburzi e Velini.

Nel mezzogiorno si crede che profitti e perdite, a peggio andare, si compenseranno.

* * *

L'*Adriatico* conferma con molta sincerità questa volta l'alleanza sua e dei suoi amici coi *radicali*. Sapevamcelo! E dovrebbero saperlo anche gli elettori dell'antico Dogado, compresi quelli di Portogruaro, che non possono essere favorevoli agli alleati dei sovvertitori, che non sanno occuparsi piuttosto di tutto quello che può tornare utile al loro paese.

* * *

Una confessione, che viene da un giornale dell'Opposizione pentarchica, è quella del *Pungolo* di Napoli del Comm. La sottoponiamo ai nostri lettori, affinchè essi vedano come dal seno stesso della Opposizione parta una voce, che mostra come quello non sia un partito di *governo possibile*, giacchè in esso non c'è che un *accordo negativo*, come lo dimostrano anche i suoi *molti capi senza capo*, ognuno dei quali anche in avvenire, come per lo addietro, vorrà fare da sè e per sè e contro gli altri.

Davvero, che votando per questi si piomberebbe nel caos come afferma il giornale napoletano dell'Opposizione pentarchica.

Ecco le sue parole:

« Se la situazione elettorale non si riordina, non si semplifica, non si rischiara - le imminenti elezioni finiranno a produrre, come risultato ultimo e finale, una confusione politica e parlamentare anche più profonda e generale di quella che la passata Camera rappresentava.

« Non basta, infatti, di combattere Depretis e il Ministero — questo compito *negativo* come è assai agevole, sarebbe anche molto comodo; ma bisogna che di questa lotta si indichino gli intenti ed i fini — e bisogna soprattutto che *il corpo elettorale vegga chiaro ciò che si vuole, e dove, e con chi, si intenda di andare*.

« L'unione delle forze, dei voleri, delle influenze, possono certo assicurare la vittoria a coloro che organizzano il movimento elettorale; ma più della riuscita di *elementi disformi* i quali, allorchè fossero uniti in assemblea, *produrrebbero il caos*, e un *trasformismo assai peggiore* di quello che è spirato nelle braccia dell'on. Depretis — il paese deve desiderare e volere il trionfo di idee, di principii, di metodi di governo che sieno personificati *in un determinato partito* — partito il quale possa, a sua volta, dare garanzia di un indirizzo quale le popolazioni si augurano e sperano.

« Ora — da quello che appare, invece, fin qui, resulterebbe questo: che tutti gli avversari vecchi e nuovi del Ministero sono disposti e pronti a fondersi, a conciliarsi, ad associarsi, dinanzi alla prova suprema della lotta elettorale, *coll'intento unico di vincere*, salvo a riprendere ciascuno, poi, nella decimasesta legislatura, il posto proprio, ed innalzare ancora la propria bandiera.

« Ma a che equivarrebbe una battaglia elettorale combattuta così, e quali ne sarebbero le inevitabili conseguenze?

« Una battaglia combattuta così equivarrebbe ad una combinazione artificiosa che produrrebbe e creerebbe un grande equivoco, il resultato ultimo del quale — pel corpo elettorale e pel paese — non potrebbe essere che *una enorme e colossale mistificazione*.

« E questo, a qualunque costo, si deve evitare. »

* * *

Volete vedere a chi dà la colpa il giornale d'*uno dei tanti capi* della Opposizione, se delle Opposizioni ce ne sono tante e tutte discordi tra loro? E' il giornale di Crispi, che parla.

« Coll'avere mancato ad ogni principio, il *Governo* ad altro non è riuscito che a costituire *Opposizioni varie, di varie specie, alcune d'indole politica, altre d'indole personale* ». Difatti tutti vedono come i tanti capi facciano ciascuno una politica, una opposizione *personale*.

Pareva impossibile che la colpa dell'esistenza di tante Opposizioni personali, varie e discordi fra loro, non fosse del Governo proprio! Difatti, di chi, se non di chi fa e deve fare il sole e la pioggia, è colpa delle tante varie e tanto cattive Opposizioni? E come si fa poi a distruggere questo malanno delle tante Opposizioni diverse? Votate contro *tutti gli oppositori*, perchè essi possono formare una dozzina di varie minoranze, mai una maggioranza, che possa governare dietro un principio.

* * *

Il *Corriere di Sicilia* è un nuovo giornale, di cui ecco quale è il programma: « Il nostro programma è riassunto nel nome di quell'uomo, che suona: Francesco Crispi ». Crediamo che basti questa citazione.

* * *

L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, fa sapere che da là ei consigliano i cattolici a non andare alle elezioni. Vedremo adunque quanti sono que' buoni cristiani, ma non temporalisti, cui i partigiani del *regno di questo mondo* intendono siano espulsi dal cattolicismo perchè votano. Ciò non significherà però, che quelli che non andranno a votare appartengano tutti alla setta temporalista ed antiunitaria. I temporalisti piuttosto voterebbero per i radicali, nella speranza ch'essi servano a mandare in isfacelo l'unità italiana.

* * *

A Napoli la confusione elettorale aumenta, specialmente nella prima circoscrizione, dove la battaglia si annunzia violenta. L'on. Nicotera, vista la piega che prende la lotta, rinunzia dal presentare la sua candidatura.

Gli on. Billi, De Zerbi, Ungaro e Dini hanno concordata una nota unica.

Il conte Giusso, il cui atteggiamento è tuttora non ben chiaro, si unì al comm. Turi che si presentò sempre con programma d'opposizione e al principe Di Belmonte, che si è staccato dal ministero.

Ieri sera gli operai proclamarono la candidatura del loro compagno Giovanni Mea, che già promosse e diresse lo sciopero dei tipografi. Il Mea è compositore nella Tipografia del *Pungolo*. La sua candidatura non ha alcuna probabilità di riuscita. *(Gazz. del Popolo)*

* * *

Annunziasi che venti degli antichi deputati hanno già recisamente dichiarato di non ripresentarsi agli elettori.

* * *

Si è costituito in Roma ad iniziativa del periodico didatico *L'Avvenire dei maestri italiani* diretto dal prof. cav. Merighi un Comitato Centrale per l'ordinamento elettorale degli insegnanti primari allo scopo di caldeggiare le candidature dei veri e disinteressati amici della scuola, dei maestri, e degli impiegati comunali in genere.

* * *

Si è costituito in Roma un Comitato regionale democratico dell'Italia centrale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Abbonamento straordinario
AL
GIORNALE DI UDINE
pei mesi di maggio e giugno p. v.

Apriamo questo abbonamento pel periodo elettorale e pel successivo Giugno al prezzo di sole lire 2 al mese, e di lire 3.50 per l'intiero bimestre.

Le nostre appendici. Nella prossima settimana riprenderemo la continuazione dello studio *sull'Arte antica* del chiarissimo nostro concittadino abate V. Tonissi.

Società Operaia Generale. Avvertiamo che domani alle ore 11 ant. avrà luogo l'Assemblea nei locali di questa Società.

Cucine economiche. Lunedì prossimo, una commissione appositamente delegata dal Comitato per le Cucine economiche, comincierà a raccogliere le sottoscrizioni per le azioni.

Difterite. In ora cinque. Denuncie nuove nessuna. Guariti 10.

Il disastro di Dilignidis. I particolari dell'incendio di questa misera borgata sono davvero strazianti. Trenta famiglie rimasero assolutamente prive di tutto. Il ben noto spirito di carità dei friulani non farà difetto nemmeno in questa occasione, ed anzi siamo lieti che oggi stesso possiamo iniziare la sottoscrizione con la generosa offerta di *lire cento* da parte dell'egregio cav. Isidoro Dorigo.

Sottoscrizione per i danneggiati dell'incendio di Dilignidis.

Cav. Isidoro Dorigo di Udine lire 100.

Sono state disposte dal Ministero dell'Interno e spedite lire 3000 a favore dei danneggiati più bisognosi colpiti dall'incendio di Dilignidis (Socchieve) ed è stata istituita una Commissione locale per la distribuzione del sussidio stesso.

Corte d'Assise di Udine. — Udienza del 30 aprile 1886.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.
P. M. Mezzadri cav. Pietro.
Difensore avv. Girardini.

Accusata Canciani Maria di Castelnuovo, per infanticidio su di lei prole illegittima.

La Canciani si discolpò coll'asserire che il bambino da essa partorito lo credette morto, e quindi per evitare il disonore lo involse nella stoppia e lo nascose nel pagliericcio.

L'autopsia cadaverica constatò che quel bambino doveva avere vissuto essendosi rinvenuta l'aria negli organi respiratori.

Però i periti chiamati all'udienza non credettero in loro coscienza di affermare che la morte fosse avvenuta per soffocazione procurata, non avendo sul cadavere riscontrati i caratteri che la manifestassero.

In base a ciò il P. M. rinunciò alla audizione dei testimoni e rimise il giudizio alla coscienza dei giurati.

Il difensore dietro di tali dichiarazioni non pronunciò che poche parole in favore della Canciani.

Ed i giurati emettendo verdetto negativo mandarono assolta l'accusata.

Esperienze degli inaffiatoi al latte di calce. Le nostre occupazioni non ci permisero di assistere agli esperimenti, che ier l'altro si fecero presso all'Istituto tecnico. Speriamo però di vederne la relazione nel *Bollettino* dell'Associazione agraria, come anche sulla conferenza del prof. Viglietto, che in questo come in tutto ci mise la solita evidenza dell'uomo pratico com'egli è. Diamo intanto una notizia, che ci pervenne, sull'apparato del Mantovani di Bertiolo che a quanto ci dicono tutto quello che può fare esita assai presto. Noi speriamo che tutti i nostri agricoltori sappiano premunirsi a tempo contro il nuovo flagello che invase la vite, e che a non ripararvi, guasta il vino in modo da non essere riconoscibile per quello di prima. Crediamo che tutti i piccoli proprietarii vogliano darsi assai presto la loro vigna, perchè il liquore di Bacco e di Noè merita di essere apprezzato e goduto da tutti. Il vino dà forza al lavoratore dei campi e lo preserva anche, secondo che dicono i pratici dalla pellagra.

Ora ecco la notizia di cui abbiamo detto, che ci fu comunicata:

« Mi pregio portare alla conoscenza dei signori agricoltori che alle prove ieri fatte per la spruzzatura del latte di calce al R. Istituto Tecnico, di questa città, la pompa *Davide Mantoani di Bertiolo* venne trovata dalla generalità dei presenti una delle più rispondenti a tutte le esigenze, per tale uso, cioè facilità di maneggio, forte e continuo getto sia a nebbia che a colonna, solidità e modico prezzo. In base a queste ottime qualità, il Mantoani ebbe rilevanti commissioni, anche dai paesi oltre al confine. »

Nuove conferenze sulla Peronospora *ed esperienze di macchine per distribuire il latte di calce* ci vengono annunciate dall'*Associazione agraria* col seguente avviso:

Mi pregio partecipare che per accordi presi colle direzioni del r. Istituto tecnico e della r. Stazione agraria sperimentale, nel giorno di *giovedì 6 e sabbato 8 maggio alle ore 10 1/2 ant.* si terrà una conferenza teorica intorno alla Peronospora della vite nella sala n. 9 del r. Istituto tecnico (Udine - Palazzo degli studi - Piazza Garibaldi). Tale conferenza sarà seguita da prove fatte con parecchie pompe adatte per la distribuzione del latte di calce, o di altri liquidi che possono servire a combattere la Peronospora.

Conferenze e prove sono pubbliche.

Con tutta osservanza

Udine, 1 maggio 1886.

Il Presidente, F. Mangilli.
Il Segretario, *F. Viglietto.*

Ortaggi da vendersi. Presso la r. Scuola normale femminile superiore di Udine sono in vendita piantine di:

Cavoli capucci Joannes
» » D'Erfart
» verze capucciate

a lire una al cento.

Rivolgersi all'ortolano della suddetta Scuola: Chialina Pietro, Via Treppo, 5.

Vendita carne di capretto. All'Ospitale Vecchio oggi si vende la carne di capretto eccellente a centesimi 90 al kilo.

Tale vendita si prolungherà certo fino a domani.

Conviene dirlo che i capretti sono propriamente di qualità fina e di un peso abbastanza grande da soddisfare la brama di chi li acquista.

Dichiarazione. Nella *Patria del Friuli* di ieri, sotto il titolo *« Angina Difterica »* si diceva che i Giardini d'Infanzia erano stati chiusi. Ciò non è esatto.

Fu chiuso per precauzione e solo per qualche giorno quello di via Villalta, non per la morte del Meneghini in via del Freddo, che mancava dal Giardino fino dal 14 aprile, ma per la circostanza che qualche altro bambino abita in quelle vicinanze. Il Giardino in via Tomadini, dove finora non c'è motivo d'allarme, rimase aperto e frequentato da buon numero di bambini, fra gli altri quelli del sig. Pari medico del Giardino e del sig. Sabbadini medico della Società Operaia.

A proposito del Giardino di via Villalta, e nell'intento di mostrare ai genitori che la Direzione dei Giardini in simili casi sente tutta la responsabilità che ha verso di loro, aggiungerò che fino da mercoledì il cav. dottor Marzuttini, medico Municipale e già per molti anni medico di quel Giardino, si era gentilmente recato da me avvisandomi dei casi che si erano manifestati in Chiavris e qualcuno anche in città.

Chiamata la signora Direttrice (era giorno di vacanza) e l'attuale medico del Giardino dott. D'Agostini, si fece un esame sull'elenco dell'ubicazione dei bambini che frequentano il Giardino, e trovato che nessun bambino dei nostri abitava nè in Chiavris, nè nelle vie dove qualche caso si era manifestato, si concluse essere prematura la chiusura del Giardino.

Fortunatamente, finora, il numero degli ammalati e dei morti in relazione alla forza della città è molto limitato.

Il dott. D'Agostini, il quale ha un bambino al Giardino stesso, avendo in cura la più parte dei difterici che ci sono, per delicatezza apprezzabilissima, dichiarò che avrebbe tenuto per intanto a casa il suo onde non allarmare le famiglie.

Per ultimo godo di poter dire che il caso del Pietro Taller dell'orfanotrofio Tomadini non fu che un caso sospetto.

G. L. Pecile
Presidente della Società dei Giardini.

Ladro precoce. Un ragazzo di 14 anni, che per rispetto ai suoi genitori non lo nominiamo, rubò ieri dal negozio di suo padre un peso di ottone di un chilogramma.

Col furto in tasca, questo bel mobile si portò in Chiavris per venderlo, e già stava contrattando con una persona sul prezzo che era di soli 10 centesimi, mentre il peso ne valeva almeno 2 lire, quando sopraggiunto sul luogo un vigile urbano, sequestrò il peso in parola, richiedendo le generali di quel ragazzo, per sapere a chi rivolgersi onde restituire quell'oggetto rubato.

Ecco un ragazzo che promette bene.

Che birbanti! Ieri sera due giovinastri della peggior specie, si trovavano sulla sommità della riva del Castello, intenti a gettar giù dei grossi ciottoloni con pericolo gravissimo di chi ci passava sotto.

Un vigile urbano fece per arrestarli, ma i due monelli accortisi, se la diedero a gambe. Il vigile, che era vestito in borghese, si diede a seguirli sino in via Villalta, dove veduto che era impossibile di raggiungerli, dovette ritornarsene, senza aver fatto la loro personale conoscenza!

Quanto bene starebbe a quei due mascalzoni una dura lezione!...

Per chi certe cose non le intende. Se l'*Adriatico* intende di alludere al *Giornale di Udine*, chiamandolo *organo della Prefettura*, sappia, che chi lo dirige, ed in 48 anni ha diretto altri giornali, non è mai stato *organo* di nessuna Prefettura e di nessun Governo, ma solo della propria coscienza, e che a splendide offerte di potenti ha più d'una volta risposto, ch'egli *non sa scrivere e non scriverà mai sotto dettatura*.

P. V.

Il nuovo violino F. Puppati per le celebri sorelle *Milanollo*. — Abbiamo veduto esposto nell'elegante e reputato Negozio di musica e cartoleria L. Barei, in via Cavour, il lodato e riuscitissimo violino del nostro concittadino Francesco dott. Puppati, dilettante di violino, intelligente ed appassionato dell'arte musicale, costruito per commissione delle celebrate concertiste sorelle Milanollo, allieve del Conservatorio di Parigi e dello stesso maestro Massart Zombert che diede la Tua.

Le esimie concertiste Milanollo, con tal commissione, che altamente onora il modesto ed infaticato cultore dell'arte e della storia della liuteria italiana, studioso e versatissimo costruttore di pregiati violini emuli ai costosissimi e rari del sommo *Stradivarius*, hanno sapientemente arricchito di nuova e splendida fronda il chiaro nome del Puppati; noto riconquistatore della perduta grand'arte cremonese, gloria d'Italia!

Infatti le rinomate concertiste, come altre competenti notabilità ed illustrazioni dell'arte, somme nello strumento dell'immortale Paganini, nell'occasione che qui di passaggio trionfarono, ammirarono i rari pregi speciali che si riscontrano nei lodatissimi violini *Stradivarius* ora Puppati portati dal lato della sonorità e qualità artistiche de' ricercatissimi, veri classici, al punto massimo di durevol gloria.

Sul violino esposto in questi giorni, al Negozio musica L. Barei, ci piace ch'esimii maestri d'arco, intelligenti della bell'arte e conoscitori espertissimi in argomento, che rispondono ai chiarissimi nomi del Nestore delle nostre orchestre maestro Luigi prof. Casioli, a cui s'aggiunse l'aureo giudizio del distintissimo maestro della scuola d'arco municipale, direttore d'orchestra, signor prof. G. Verza, e del celebre concertista co. Freschi, concordino sul nuovo lavoro esposto, nel congratularsi col Puppati, compiacendosi assai dei pregi mirabili del nuovo suo violino, che onora l'arte italiana, poichè con sì splendidi saggi, procede trionfando.

I pregi degli istrumenti del Puppati, superiori a violini d' autori di fama eminente e rivali ai *Stradivarius*, sono stati inoltre constatati da competenti autografi. Tra i quali la celebre concertista Metaura Torricelli, per cui quanto si può e vuole dalla critica più arcigna desiderare per voce bella, forte, sonora, d' espansione, qualità e quantità unica, pura, limpidissima, tutt' uguaglianza, mirabile; senz' asprezze, talchè il problema della sonorità coi più pregevoli ultimi violini dello Stradivario, ha raggiunto la maggiore perfezione.

E ciò è luminosamente provato, sia dal violino encomiato dalla Torricelli, suonato dal valentissimo prof. U. Rossi, e di nuovo collo splendido saggio, ch' è l' ultimo violino — costruzione 1886 — per le rinomatissime Milanollo, destinato a gareggiare, primeggiando sopra il classico dell'Amati, ch' esse posseggono, desiderando esse alla serie de' loro trionfi, contribuisca il già ultimato e lodato nuovo violino Puppati, che si ammira, come dicemmo, al Negozio L. Barei.

***

Conchiudiamo, felicitando l' egregio concittadino F. dott. Puppati — poichè zelantissimo qual Notaio — nelle ore di svago, si fa onore, onorando la piccola patria.

Per cimentarsi a chiedere alla storia artistica ed al muto legno il prezioso segreto del *passato* e l' ammirata perfezione del *presente*, arra a luminoso avvenire, ci vogliono cognizioni e saldezza di propositi più uniche che rare.

Artiere ed artista, fisico esperimentale, instancabile, acuto ed ispirato al vero ed al bello della grand' arte, il Puppati ha sciolto un ben arduo problema — problema che dalla morte dell' astro maggiore della liuteria, il sommo Antonio Stradivario, invano si tentò sciogliere dai Guarniero, Amati, Bergonzi, Montagnana, Gagliano, ecc. e da maestri lodatissimi come l' Abbati, pei contrabassi, Balestrieri, Camilli, Deconet, Gudognini, De Clusoli, e sopra tutti il padovano Antonio Bagatella.

Un bravo di cuore all' ottimo signor Puppati, che nello studio, come nel lavoro, assiduo, paziente, mirabilmente indagatore, s' inspirò alla sentenza del sommo Alighieri

« Esperienza se giammai la provi
« Esser suol fonte a' vivi di vostr' arte. »

Gli è per tanti studii ed esperienze che l' *arte di Stradivario risorta*, si saluta a merito de' violini Puppati.

Franco.

Programma musicale da eseguirsi domani 2 maggio dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Danza Teutona nel Ballo « Amore » — Marenco
2. Atto 3° « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
3. Atto 2° « Aida » (parte seconda) — Verdi
4. Sinfonia «Salvator Rosa» — Gomes
5. Fantasia « La Fiera di Lipsia » — Reber

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d' ingresso cent. 30. L'effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 110, contiene:

877. Nel Comune di Azzano X fino alle ore 12 m. del 1° maggio sono ammesse offerte di ribasso sull' appalto della manutenzione stradale pel quinquennio 1886-1890 sui seguenti lotti: I lotto lire 541, II lire 229, III lire 329, IV lire 487, V lire 138, VI lire 334, VII lire 209, VII lire 127, IX lire 454, X lire 304. Riparazione ai manufatti: lotto XI lire 861.

878. Seguita l' aggiudicazione provvisoria dell' appalto quinquennale delle opere di manutenzione delle strade di questo Comune, si rende noto che il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo del ridotto prezzo di lire 807.23 pel I lotto, di lire 461.92 pel II e di lire 878.67 pel III, scade alle ore 12 mer. del 5 maggio p. v. (Meretto di Tomba, 19 aprile 1885).

879. Il Cancelliere del I Mandamento di Udine rende noto che il sig. prof. Giulio cav. Pirona nell' interesse della propria figlia Maria minorenne accettò l' eredità abbandonata dalla nob. Teresa Venanzio-Pirona.

880. Nel 10 maggio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale un' asta per la vendita di legno morello passa n. 425 1|4, pari a metri cubi 1445.85, esistente accatastato nel bosco comunale Selva D' Arvoncli di Sotto, da verificarsi in nove distinti lotti di passa 50 circa l' uno, meno l' ultimo di passa 25 1|4. Il prezzo è di lire 15 per ogni passo, che equivale a lire 4,4117 per m. c. (Muzzana del Turgnano 19 aprile 1886).

881. La signora Elisa ved. Russi nata Alpron di Trieste è citata a comparire davanti il Pretore del I Mandamento di Udine all' udienza del 9 giugno p. v. ore 10 ant. per ivi udir giudicare la conferma del sequestro di l. 1491.70.

(Continua.)

Atti di ringraziamento.

La madre, il fratello, la vedova, nonchè i figli, ringraziano cordialmente e commossi tutti coloro, che in qualche modo contribuirono a confortare e tosto a lenire il dolore del compianto affettuosissimo loro figlio fratello, marito e padre dott. *Pietro Quargnali.*

***

La famiglia Gio. Batta Perosa vivamente commossa ringrazia tutti quelli che vollero onorare il trasporto funebre della sua amata e tanto compianta figlia e sorella *Angelina.*

In particolar modo rivolge i più sentiti e vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con tanta premura e zelo si prestarono durante la sua infermità, nonchè a quelle egregie signorine che spontaneamente l'accompagnarono all'ultima dimora.

Contessa Giovanna di Manzano

NATA CONTESSA DE PUPPI

Una nobile esistenza ieri si è spenta in Giassico nella persona della contessa *Giovanna di Manzano*, moglie al venerando autore degli *Annali del Friuli* e di altri molti scritti storici patrii. I pregi tutti intimi che distinguevano, fra mille, questa dama di antico stampo, fornita di quel naturale buon senso che tiene spesso il luogo della più ampia coltura; la gentilezza dei modi; la squisitezza del sentimento non possono ritrarsi in modo condegno in questo breve ricordo. Ci basti che la contessa Giovanna lascia un grande rimpianto nella famiglia, nei più stretti parenti e negli amici, non molti ma eletti. Era nata in Cividale il 18 febbraio 1809 ed erasi maritata a Villanova del Judri nel 9 luglio 1835, al conte Francesco. Il quale, dopo oltre cinquant' anni di convivenza divisa tranquillamente con l'amata consorte, cerchi un conforto, se può, nella sincera parte che molti, e, non ultimo, il sottoscritto, prendono al suo giusto dolore. Non si spezzano di tali legami senza che una parte del nostro essere ne rimanga scossa; e nella grave età a cui è giunto il conte Francesco è dà desiderare che egli sappia vincere l'impressione provata dalla recente sventura: noi gli auguriamo per lui stesso a cui gioverà rivolgere il pensiero ai figli e ai nipoti affettuosi, glielo auguriamo per la patria friulana di cui il conte Francesco di Manzano è non piccolo onore, e intanto preghiamo pace all'anima buona della sua cara perduta.

Udine, 30 aprile 1886.

G. O. B.

TELEGRAMMI

Roma 30. Continuano favorevoli le notizie dalle provincie sull' agitazione elettorale. L' opposizione alleandosi ai radicali, compromise in molti collegi anche i seggi che erano suoi.

— Nessuna novità da Aden sulla sorte della spedizione.

— I chiassi di Napoli vengono da tutti disapprovati.

— Alcuni studenti adunaronsi qui per discutere dell' eccidio della spedizione Porro. Gran confusione. Niuna conclusione.

Brindisi 30. Due casi, un morto dei precedenti — Latiana un caso — Ostuni 3 casi — Erchie un morto dei precedenti.

Roma 30. Solenne è riuscita la commemorazione della gloriosa giornata del 30 aprile 1849 che si tenne oggi sul Gianicolo. Benchè cadesse la pioggia convennero sul Gianicolo molte società patriottiche e militari e grande folla di popolo.

L' on. Cairoli tenne un discorso applauditissimo.

Vennero appese parecchie bellissime corone fra cui una di Trieste. Due triestini caddero in quella giornata combattendo per l'indipendenza nazionale.

Costantinopoli 30. Una circolare della Porta in data 28 corr. ai suoi rappresentanti, ringrazia le Potenze per la consegna dell'ultimatum. Respinge assolutamente le pretese della Grecia. Reclama il disarmo immediato, senza condizioni, come il solo mezzo che possa soddisfare, e possa impedire la Turchia da dimandare un indennità per i sacrifici che le furono imposti per gli armamenti greci.

Atene 29. Le provenienze italiane da Otranto a Napoli sono sottoposte a una quarantena di cinque giorni.

Atene 30. Iersera fu rimessa ai rappresentanti delle cinque Potenze la risposta all'ultimatum. Delijanni si riferisce alle sue precedenti dichiarazioni fatte alla Francia e comunicate alle Potenze; promette un graduale disarmo, e spera che di fronte a queste spiegazioni la Nota collettiva che contiene l'ultimatum si considererà senza oggetto.

MERCATI DI UDINE

Sabato 1 maggio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.—	12.50	All'ett.
Id. Giallone com.	» —.—	—.—	»
Id. Cinquantino	» 10.50	10.75	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Segala	» 11.50	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.75	1.80	Al kilo
» del monte	» 1.80	1.90	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.15	»
Pollastri »	» 1.30	1.35	»
Oche (vive »	» —.80	—.85	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» —.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	» 1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi	» —.95	1.00	»

Uova.

Furono vendute al cento da L. 4.40 a 4.80.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 6.70	0.00	Al q.
» » II »	» 5.30	5.75	»
» della Bassa I »	» 0.00	0.00	»
» » II »	» -.—	-.—	»
Paglia da lettiera nuo.	» 4.40	4.60	»
Erba medica	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.35	2.40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.30	2.30	»
Carbone (I qualità	» 7.50	8.50	»
Carbone (II »	» 6.25	6.50	»

Legumi freschi.

Asparagi	L. 0.30	0.40	Al kilo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 aprile 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	745.7	745.5	746.9
Umidità relativa	73	65	81
Stato del cielo	misto	q. coper.	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	W	W
Vento (veloc. chil.	5	1	4
Termom. centig.	17.4	18.5	15.4

Temperatura (massima 20.6 (minima 12.5
Temperatura minima all'aperto 10.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 aprile

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a — —

FIRENZE, 30 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1|4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 29 aprile

Inglese	100 15|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	96 1|8	Turco	—.|—

BERLINO, 30 aprile

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 1 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.35; Id. Aust. (arg.) 85.45
Id. (oro) 114.45

Londra 126.10; Napoleoni 10.01 —| a —.—

MILANO, 1 maggio

Rendita Italiana 5 0|0 97.80 |— serali 97.90
Marchi — —| l' uno.

PARIGI, 1 maggio

Chiusa Rendita Italiana 97.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886